

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO del 22 settembre 1997 su istruzione, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e formazione degli insegnanti per il futuro (97/C 303/03)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

Facendo riferimento alla risoluzione del Consiglio del 6 maggio 1996 relativa al software educativo multimediale nell'educazione e nella formazione; muovendo dalla considerazione che la risoluzione presta grande attenzione alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e alla formazione degli insegnanti e sottolinea in particolare quanto sia importante usare nuovi metodi didattici e di lavoro, nonché la formazione degli insegnanti per quanto riguarda i vantaggi del ricorso alle TIC e far partecipare attivamente gli insegnanti alla produzione di software educativo.

Facendo riferimento alla relazione della Task Force della Commissione «Software didattico multimediale» (documento di lavoro dei servizi della Commissione - luglio 1996); prendendo atto che essa giudica la mancanza di formazione degli insegnanti in relazione alle TIC un grosso ostacolo all'uso generalizzato di software didattico negli istituti di istruzione.

Facendo riferimento al piano di azione della Commissione «Apprendere nella società dell'informazione»; prendendo atto che nel piano d'azione la Commissione anticipa due attività relative alla formazione degli insegnanti: l'impegno di programmi comunitari per progetti riguardanti la formazione degli insegnanti e l'istituzione di una rete di formazione degli insegnanti. Considerate le analisi sugli effetti che le TIC hanno sullo sviluppo della società, secondo cui esse possono determinare significativi cambiamenti nella società odierna; prendendo atto che ciò porterà alla società dell'informazione o, in un senso più ampio, alla società dei saperi.

Considerando che nei sistemi educativi delle società dell'Unione europea è in corso un processo di cambiamento che costituisce una risposta allo sviluppo della società dell'informazione e che da essa trae profitto; prendendo atto che per questo motivo due questioni sono importanti sia a livello di Stati membri sia a livello europeo:

- qual è il ruolo che l'istruzione può svolgere nell'ulteriore sviluppo della società dell'informazione o della società dei saperi e come può preparare tutti i cittadini a tale società?

- come possono le TIC contribuire ad un'istruzione di buona qualità?

Considerando che l'istruzione continuerà a perseguire i propri obiettivi pedagogici e a svolgere il proprio ruolo in relazione allo sviluppo sociale, culturale e personale dell'individuo e riconoscendo che le TIC possono avere una grande importanza quale supporto allo svolgimento di questo ruolo. Considerando che è opinione largamente diffusa che man mano che l'istruzione si adatta alle nuove esigenze della società, l'insegnante/formatore assume sempre maggiore importanza; che lo stesso vale per le possibilità che le TIC offrono per il miglioramento dell'istruzione; che è indubbio che l'insegnante continuerà a svolgere un ruolo centrale nella diffusione di un'istruzione di qualità.

Padroneggiare le nuove tecnologie non dovrebbe essere l'unico obiettivo della formazione degli insegnanti, che dovrebbe invece mirare anche a fornire conoscenze circa l'impatto di queste tecnologie nel processo di apprendimento del bambino. Sottolineando che per il futuro sviluppo di un'istruzione di qualità è importante che oltre agli strumenti tradizionali come i libri di testo siano disponibili un software educativo multimediale e servizi di qualità elevata (in termini tecnici e pedagogici).

Prendendo atto che l'incertezza circa le caratteristiche effettive della società dell'informazione o società dei saperi rende precario lo sviluppo di formule generali per l'ambiente dell'apprendimento a venire e per la futura formazione degli insegnanti/formatori; prendendo atto che tuttavia riceve ampio consenso l'analisi secondo cui il processo di apprendimento sarà incentrato sull'apprendimento stesso più che sull'insegnamento (offrendo così possibilità di differenziazione e individualizzazione), che sia il ruolo sia la professione dell'insegnante/formatore in futuro cambieranno notevolmente e che quest'ultimo dovrà far fronte a sfide del tutto nuove.

Riconoscendo gli sforzi che gli Stati membri hanno compiuto e compiono tuttora nel settore della formazione iniziale e continua degli insegnanti/formatori per quanto riguarda le TIC e per assicurare che gli istituti di istruzione siano attrezzati per preparare gli allievi/studenti alla società

dell'informazione.

Considerando l'attuale e costante cooperazione della Commissione anche con le associazioni europee nel settore della formazione degli insegnanti.

Sottolineando che è importantissimo che gli Stati membri e l'Unione europea nel suo insieme continuino a dedicare una notevole attenzione alla formazione e alla qualificazione degli insegnanti/formatori in relazione alle TIC e compiano gli sforzi necessari al riguardo e che è essenziale che la formazione e la qualificazione offrano agli insegnanti/formatori la possibilità di svolgere un buon lavoro:

- nel preparare gli allievi/studenti all'emergente società dell'informazione o società dei saperi e
- nell'uso delle TIC, dove ciò sia possibile, come strumento per migliorare la qualità e la trasmissione dell'istruzione.

Sottolineando che ciò non riguarda soltanto la formazione iniziale degli insegnanti/formatori, ma anche l'importantissima formazione continua e l'aggiornamento degli insegnanti/formatori già attivi nel sistema educativo.

Prendendo atto che non sono gli istituti di formazione degli insegnanti da soli a poter inventare un nuovo approccio alle prassi in materia di istruzione, ma che la sostanziale modernizzazione dell'istruzione sarà determinata dall'intero sistema educativo (che è parte integrante della società in continuo sviluppo); sottolineando che l'adeguata elaborazione di una nuova prassi in materia di istruzione dovrebbe riguardare tutte le parti coinvolte nel processo educativo (insegnanti, allievi, studenti, insegnanti/formatori, istituti d'istruzione, responsabili delle decisioni, ricercatori, comunità locali, genitori, produttori di software didattico multimediale); sottolineando che occorre che i governi predispongano un quadro per la modernizzazione e il cambiamento e che è importante altresì che le misure volte ad assistere e supportare gli insegnanti che si addentrano nella società dell'informazione conservino gli elementi significativi di continuità, preparando nel contempo il terreno per una sempre maggiore diffusione dell'apprendimento individualizzato senza trascurare lo sviluppo personale e sociale degli allievi.

Sottolineando che l'incertezza che ancora sussiste circa le reali caratteristiche del futuro ambiente dell'apprendimento rende importante una strategia che sia aperta a sviluppi a venire, consistente cioè nel favorire progetti fondati sulla «prassi emergente» (che indica alcune possibilità per il futuro).

Prendendo atto che da studi effettuati emergono negli Stati membri disparità tra i sessi in molteplici forme; che le considerevoli differenze tra uomini e donne per quanto riguarda la partecipazione degli allievi nel campo della matematica e delle scienze, come pure nel settore delle TIC, possono compromettere le vie verso ulteriori possibilità di istruzione e formazione nonché di carriera; prendendo atto che per offrire pari opportunità in misura crescente è auspicabile, laddove opportuno, che l'aspetto della parità uomo-donna incida adeguatamente su tutte le misure.

Prendendo atto che il rapporto tra le TIC e l'istruzione ha un'evidente dimensione europea; che tutti gli Stati membri si trovano a dover affrontare problemi analoghi in questo campo; sottolineando che in questo settore può essere utile lo scambio di informazioni e di esperienze, siano esse positive o negative.

Prendendo atto che c'è una dimensione europea nel mercato del software educativo multimediale e dei servizi; che esiste la possibilità di promuovere lo sviluppo di software educativo europeo, nel quale dovrebbe trovare adeguata espressione la diversità linguistica e culturale europea; prendendo atto che è importante che gli insegnanti/formatori e gli istituti di istruzione operando ove appropriato in cooperazione con il settore commerciale possano svolgere un ruolo adeguato nello sviluppo del software educativo multimediale.

Sottolineando l'importanza di sforzi comuni degli Stati membri e della Commissione per il collegamento in rete di scuole a livello europeo, segnatamente per contribuire all'attuazione del piano di azione «Apprendere nella società dell'informazione».

Prendendo atto che per quanto concerne le TIC e l'istruzione sono ampiamente condivise le seguenti considerazioni:

- lo sviluppo delle TIC sembra comportare radicali cambiamenti della società, benché il processo di tali cambiamenti possa essere graduale;
 - la vita quotidiana di famiglie, professionisti, allievi e studenti è sempre più influenzata dalle TIC;
 - le TIC sono utilizzate nell'istruzione quale strumento supplementare per migliorarne la qualità e per preparare gli allievi e gli studenti alla società dell'informazione; le TIC tuttavia sono un mezzo e non un fine;
 - a questo riguardo è necessario uno sforzo notevole e duraturo nella formazione iniziale e continua degli insegnanti/formatori e nella formazione del personale direttivo degli istituti di istruzione.
- INVITA GLI STATI MEMBRI:

nel quadro e entro i limiti dei loro rispettivi sistemi politici, giuridici, finanziari, educativi e della formazione,

- a conferire una dimensione europea alle strategie che sviluppano e alle attività che svolgono nel campo delle TIC come strumento didattico, con particolare riguardo alla formazione iniziale e continua degli insegnanti/formatori;
- a incentivare e promuovere l'accesso a un software educativo multimediale e ai servizi di qualità elevata. In proposito è necessario uno sforzo particolare per verificare come sia possibile proteggere gli istituti di istruzione, nonché gli allievi, dal materiale indesiderabile disponibile su Internet;
- a stimolare la partecipazione a reti di livello europeo di istituti di formazione degli insegnanti, o altri istituti o organismi attivi nel settore dell'istruzione e delle TIC, disposti a collaborare, scambiare informazioni e imparare gli uni dagli altri per quanto riguarda l'impiego attuale e innovativo delle TIC nell'istruzione;
- a favorire i partenariati tra pubblico e privato, ove appropriato, nel settore delle TIC come strumento didattico, con particolare riguardo ai fornitori di servizi e di software multimediale.

INVITA LA COMMISSIONE:

avvalendosi dei programmi comunitari esistenti relativi all'istruzione e alla formazione e di altri pertinenti piani e iniziative comunitari nonché basandosi sull'esperienza acquisita con i progetti e le reti esistenti promossi in virtù di tali programmi,

- a favorire i collegamenti in rete a livello europeo di istituti di formazione iniziale e continua degli insegnanti negli Stati membri, che danno particolare rilievo all'impiego delle TIC nell'istruzione. Questi collegamenti in rete costituirebbero il quadro per la collaborazione, sarebbero la struttura per lo scambio di informazioni e di esperienze. Potrebbero anche servire per l'elaborazione di progetti pilota nel settore delle TIC applicate alla formazione iniziale e continua degli insegnanti e per contribuire a fornire un facile accesso a risorse di elevata qualità nel settore dell'istruzione e in quello della ricerca da parte della comunità educativa che utilizza le TIC;
- a favorire ove appropriato a livello europeo la cooperazione tra Stati membri, istituzioni e editori del settore didattico riguardo alla produzione di software educativo multimediale in cui possa essere adeguatamente espressa la diversità linguistica e culturale dell'Europa e fornire così i fatti e le cifre del mercato europeo, sia già operativo sia emergente, di software educativo multimediale e di servizi;
- a riferire al Consiglio in merito ai risultati delle suddette attività entro il 31 dicembre 1998, al fine di facilitare una valutazione globale degli stessi da parte del Consiglio.